

SIMULAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA D'ESAME.

ALLIEVA/O:

CLASSE: 5 A CMB-CBS

29 APRILE 2026

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO.

PROPOSTA A 1 – da “Se questo è un uomo” di Primo Levi.

Ero stato catturato dalla Milizia fascista¹ il 13 dicembre 1943. Avevo ventiquattro anni, poco senno, nessuna esperienza, e una decisa propensione, favorita dal regime di segregazione a cui da quattro anni le leggi razziali mi avevano ridotto, a vivere in un mio mondo scarsamente reale, popolato da civili fantasmi cartesiani, da sincere amicizie maschili e da amicizie femminili esangui. [...] Come ebreo, venni inviato a Fossoli, presso Modena, dove un vasto campo di internamento, già destinato ai prigionieri di guerra inglesi e americani, andava raccogliendo gli appartenenti alle numerose categorie di persone non gradite al neonato governo fascista repubblicano. Al momento del mio arrivo, e cioè alla fine del gennaio 1944, gli ebrei italiani nel campo erano centocinquanta circa, ma entro poche settimane il loro numero giunse a oltre seicento. Si trattava per lo più di intere famiglie, catturate dai fascisti o dai nazisti per loro imprudenza, o in seguito a delazione. Alcuni pochi si erano consegnati spontaneamente, o perché ridotti alla disperazione dalla vita randagia, o perché privi di mezzi, o per non separarsi da un congiunto catturato, o anche, assurdamente, per «mettersi in ordine con la legge». V'erano inoltre un centinaio di militari jugoslavi internati, e alcuni altri stranieri considerati politicamente sospetti. L'arrivo di un piccolo reparto di SS tedesche avrebbe dovuto far dubitare anche gli ottimisti; si riuscì tuttavia a interpretare variamente questa novità, senza trarne la più ovvia delle conseguenze, in modo che, nonostante tutto, l'annuncio della deportazione trovò gli animi impreparati. Il giorno 20 febbraio i tedeschi avevano ispezionato il campo con cura, avevano fatte pubbliche e vivaci rimostranze al commissario italiano per la difettosa organizzazione del servizio di cucina e per lo scarso quantitativo della legna distribuita per il riscaldamento; avevano perfino detto che presto un'infermeria avrebbe dovuto entrare in efficienza. Ma il mattino del 21 si seppe che l'indomani gli ebrei sarebbero partiti.

Tutti: nessuna eccezione. Anche i bambini, anche i vecchi, anche i malati. Per dove, non si sapeva. Prepararsi per quindici giorni di viaggio. Per ognuno che fosse mancato all'appello, dieci sarebbero stati fucilati. Soltanto una minoranza di ingenui e di illusi si ostinò nella speranza: noi avevamo parlato a lungo coi profughi polacchi e croati, e sapevamo che cosa voleva dire partire. [...] Ma le madri vegliarono a preparare con dolce cura il cibo per il viaggio, e lavarono i bambini, e fecero i bagagli, e all'alba i fili spinati erano pieni di biancheria infantile stesa al vento ad asciugare; e non dimenticarono le fasce, e i giocattoli, e i cuscini, e le cento piccole cose che esse ben sanno, e di cui i bambini hanno in ogni caso bisogno. Non fareste anche voi altrettanto? Se dovessero uccidervi domani col vostro bambino, voi non gli dareste oggi da mangiare?

Comprensione e analisi.

Rispondi a tutte le domande punto per punto.

1. Riassumi il testo, individuando gli snodi fondamentali. (14 righe)
2. Individua il tema fondamentale del testo e descrivi la situazione psicologica di Primo Levi. (10 righe)
3. Per quali motivi l'autore, nel testo, si sofferma sulla descrizione delle madri? (12 righe)
4. Quali sono state le scelte lessicali e che tipo di scrittura è stata utilizzata da Primo Levi per descrivere l'ambiente e la condizione umana delle vittime? (10 righe)

Interpretazione. (Due pagine protocollo)

Commenta il testo proposto, elaborando una tua riflessione sul tema del razzismo, come problematica sociale dell'epoca di Primo Levi e di oggi. Puoi mettere questo testo in relazione con altri testi di Primo Levi o far riferimento anche a testi di altri autori o ad altre forme d'arte di cui hai conoscenza.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO. PROPOSTA A 2 – “La capra” di Umberto Saba.

Ho parlato a una capra
Era sola sul prato, era legata.
Sazia d'erba, bagnata
alla pioggia, belava.

Quell'uguale belato era fraterno
al mio dolore. Ed io risposi, prima
per celia, poi perchè il dolore è eterno,
ha una voce e non varia.
Questa voce sentiva
gemere in una capra solitaria.

In una capra dal viso semita
sentiva querelarsi ogni altro male,
ogni altra vita.

Comprensione e analisi.

Rispondi a tutte le domande punto per punto.

1. Riassumi il testo, individuando gli elementi fondamentali. (14 righe)
2. Individua il tema fondamentale del testo e descrivi il significato del belato della capra. (10 righe)
3. Per quali motivi le caratteristiche della capra, per il poeta, consentono alla poesia di diventare un modo per partecipare alla sofferenza comune di tutti gli esseri viventi? (14 righe)
4. Quali sono le figure retoriche e che tipo di lessico è stato utilizzato da Saba in questo testo? (10 righe)

Interpretazione. (Due pagine protocollo)

Commenta la poesia di Saba, scegliendo le chiavi interpretative che, a tuo avviso, risultano più significative e spiega quale tipo di umanità emerge in questa poesia. Inoltre, sulla base dei tuoi studi, delle tue letture e di altre fonti per te rilevanti, individua i collegamenti ad autori, testi e correnti della nostra letteratura sul tema del dolore umano.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1 – LA GUERRA.

La guerra non e' un fatto inevitabile. Dipende da noi, dalle nostre passioni che possiamo reprimere, dai nostri interessi che possiamo conciliare, dai nostri istinti che dobbiamo correggere e frenare. Se abbiamo saputo eliminare le guerre tra individui, tra comuni, perche' dovrebbe continuare a sussistere la guerra tra gli stati? Perche', dal semplice fatto che un evento e' sempre stato, dobbiamo dedurne che sempre sara'? Dov'e' scritto e chi l'ha scritto? La situazione nuova e' quella che e' determinata dalla corsa spaventosa verso gli armamenti atomici. La situazione e' nuova, perche' per la prima volta nella storia la guerra totale puo' portare all'annientamento della vita sulla terra, cioe' della storia stessa dell'uomo. Ci vuole un certo sforzo d'immaginazione per comprendere che questo puo' accadere: ma questo sforzo dobbiamo farlo. Di fronte all'evento possibile della distruzione della storia, ogni giustificazione della guerra diventa impossibile. Siamo in una condizione in cui non possiamo piu' accettare la guerra. Di fronte alla possibile catastrofe atomica non vi sono piu' guerre giuste o ingiuste; una guerra, qualunque essa sia, che puo' provocare la scomparsa della vita sulla terra, e' ingiusta. Di fronte alle guerre del passato puo' avere ancora un senso parlare di alternativa tra la pace e la liberta', tra la pace e la giustizia, tra la pace e l'onore. Ma di fronte alla guerra atomica, quale alternativa potrebbe ancora concepirsi? O la liberta' o il suicidio universale? Chi beneficerebbe di questa liberta'?

La guerra non puo' piu' essere considerata come un fatto inevitabile, a meno che si accetti come fatto inevitabile (badate, inevitabile), l'autodistruzione dell'uomo.

Norberto Bobbio (Torino, 18 ottobre 1909 – Torino, 9 gennaio 2004) è stato un filosofo, giurista, politologo e storico italiano, senatore a vita dal 1984 alla morte.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo. (14 righe)
2. Quali sono le cause della guerra secondo l'autore? (14 righe)
3. Quali sono, secondo l'autore, le differenze fra le guerre di una volta e le guerre odierne? (14 righe)

4. Perché, secondo l'autore, la guerra non è un fatto inevitabile. (14 righe)

Produzione: Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulle cause e le conseguenze della guerra e su come poter costruire il percorso della pace nel mondo contemporaneo.

Potrai confrontarti con la tesi del testo sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture e/o delle tue esperienze.

(Richiesta almeno un foglio e $\frac{1}{2}$ protocollo)

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO.

PROPOSTA B2 – IL POTERE DELL'OPINIONE.

Testo tratto da: Giuseppe De Rita, Corriere della Sera, 29 marzo 2022, p. 26.

La potenza dell'opinione, inarrestabile e preoccupante. Dicevano i nostri vecchi che «la matematica non è un'opinione», sicuri che le verità indiscutibili non possono essere scalfite da ondegianti valutazioni personali, spesso dovute a emozioni interne e collettive. Temo che quella sicurezza non abbia più spazio nell'attuale dinamica culturale. Se qualcuno si esponesse a dire che due più due fa quattro, si troverebbe subito di fronte qualcun altro che direbbe «questo lo dice lei», quasi insinuando il dubbio che non si tratta di una verità, ma di una personale opinione.

Basta comprare al mattino un quotidiano e si rimane colpiti da prime pagine piene di riferimenti che annunciano tanti articoli interni, quasi tutti rigorosamente legati a fatti d'opinione, a personaggi d'opinione, a polemiche d'opinione, in un inarrestabile primato dell'Opinione regina mundi. [...] Non ci rendiamo però conto che restiamo tutti prigionieri di livelli culturali bassi, inchiodati alle proprie opinioni, refrattari a livelli più alti di conoscenza, restii all'approfondimento, al confronto, alla dialettica. Non interessa la dimensione scientifica di una malattia, vale l'onda d'opinione che su quella malattia si è formata o si può formare. Ma senza confronto e senza dialettica non si fa cultura, non si fa sintesi politica, non si fa governo delle cose. Non c'è dato comunque di sapere (visto che pochi lo studiano) dove potrebbe portarci la progressiva potenza dell'Opinione [...]. Converterà però cominciare a pensarci sopra, magari partendo dal preoccuparci che la nostra comunicazione di massa si ingolfa troppo nell'opinionismo autoalimentato e senza controllo.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Esponi in sintesi il contenuto del testo, evidenziandone i punti-chiave.
2. . Definisci il concetto di «opinionismo» così come emerge dal testo.
3. L'autore allude ai valori dell'approfondimento, del confronto: chiarisci in che modo questi fattori possono contribuire al raggiungimento di livelli più alti di conoscenza.
4. Specifica quali sono le preoccupazioni dell'autore rispetto alla “progressiva potenza dell'Opinione”.

Produzione: Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue riflessioni sul potere dell'opinione nella società odierna e sul ruolo dei cittadini nella difesa del diritto alla libertà di pensiero e del diritto di nutrire dubbi

Potrai confrontarti con le tesi del testo sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture, dei film visti e/o delle tue esperienze

(Richiesta almeno un foglio e ½ protocollo)

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO.

PROPOSTA B3 – VIVERE NEL MONDO IPERCONNESSO.

Testo tratto da Vera Gheno e Bruno Mastroianni, Tienilo acceso. Posta, commenta, condividi senza spegnere il cervello, Longanesi, Milano, 2018, pp. 75-78.

«Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di identità aumentata: occorre imparare a gestirsi non solo nella vita reale, ma anche in quella virtuale, senza soluzione di continuità. In presenza di un'autopercezione non perfettamente delineata, o magari di un'autostima traballante, stare in rete può diventare un vero problema: le notizie negative, gli insulti e così via colpiranno ancora più nell'intimo, tanto più spaventosi quanto più percepiti (a ragione) come indelebili. Nonostante questo, la soluzione non è per forza stare fuori dai social network.

In sintesi: tutti abbiamo bisogno di riconfigurare il nostro modo di presentare noi stessi in uno scenario fortemente iperconnesso e interconnesso, il che vuol dire che certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.»

Comprensione e analisi

1. Di cosa parla il testo? (14 righe)
2. Quali sono le riflessioni esposte nel testo? (14 righe)
3. In che senso “certe competenze di comunicazione, che un tempo spettavano soprattutto a certi addetti ai lavori, oggi devono diventare patrimonio del cittadino comune che vive tra offline e online.» (14 righe)
4. Spiega il significato e le conseguenze della seguente frase: «Vivere in un mondo iperconnesso comporta che ogni persona abbia, di fatto, una specie di identità aumentata”. (14 righe)

Produzione: Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue riflessioni sull'utilizzo della rete e dei social nella società odierna.

Potrai confrontarti con le tesi del testo, confermandole o confutandole, sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture, dei film visti e/o delle tue esperienze.

(Richiesta almeno un foglio e ½ protocollo)

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ.

PROPOSTA C1

Testo tratto dall'articolo di Mauro Bonazzi, Saper dialogare è vitale, in 7-Sette supplemento settimanale del 'Corriere della Sera', 14 gennaio 2022, p. 57.

Troppo spesso i saggi, gli esperti, e non solo loro, vivono nella sicurezza delle loro certezze, arroccati dietro il muro delle loro convinzioni. Ma il vero sapiente deve fare esattamente il contrario [...]. Spingersi oltre, trasgredire i confini di ciò che è noto e familiare, rimettendo le proprie certezze in discussione nel confronto con gli altri.

Senza qualcuno che contesti le nostre certezze, offrendoci altre prospettive, è difficile uscire dal cerchio chiuso di una conoscenza illusoria perché parziale, limitata. In fondo, questo intendeva Socrate, quando ripeteva a tutti che sapeva di non sapere: non era una banale ammissione di ignoranza, ma una richiesta di aiuto, perché il vero sapere è quello che nasce quando si mettono alla prova i propri pregiudizi, ampliando gli orizzonti. Vale per i sapienti, e vale per noi [...].

A partire dall'articolo proposto e traendo spunto dalle tue esperienze, conoscenze e letture, rifletti sull'importanza, il valore e le condizioni del dialogo a livello personale e nella vita della società nei suoi vari aspetti e ambiti. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

LUNGHEZZA ALMENO 3 PAGINE PROTOCOLLO.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO
SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ.

PROPOSTA C2.

Quello che la gente guarda e ama guardare sono immagini in movimento. Milioni di immagini di breve durata e con rapidi cambi di inquadratura. È nella natura del mezzo il fatto di sopprimere il contenuto delle idee per far posto all'interesse visivo, cioè per far posto a valori spettacolari. Nella profezia di Huxley non c'è un Grande Fratello che, per sua scelta, guarda verso di noi. Siamo noi, per nostra scelta, a guardare verso di lui. Non c'è bisogno di carcerieri, cancelli, telecamere. Quando una popolazione è distratta da cose superficiali, quando la vita culturale è diventata un eterno circo di divertimenti, quando ogni serio discorso pubblico si trasforma in un balbettio infantile, quando un intero popolo si trasforma in spettatore, la nazione è in pericolo: la morte della cultura è chiaramente una possibilità.

Neil Postman, *Divertirsi da morire*, 1985.

Le riflessioni di Neil Postman (sociologo), pongono in evidenza come l'autore descriva il mondo della televisione come il "mondo del cucù", in cui tutto quello che si vede appare e scompare, in un'interminabile sequenza senza senso e forse per questo incredibilmente divertente, accattivante e generatrice di popolazioni massificate a essa asservite.

Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze e/o esperienze e/o letture personali. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto. LUNGHEZZA ALMENO 3 PAGINE PROTOCOLLO.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.